

cupò il trono di Ponto, mentre Alessandro il grande invadeva la Persia. Il regno di Ponto s'ebbe la stessa sorte di tutti gli altri situati nell'Asia. Mitridate fu costretto di soggettare al conquistatore macedone la sua corona e i suoi stati, e non salvò la sua persona che col fuggire in Paflagonia accompagnato da sei cavalieri. Quivi raggiunto da gran numero di amici, si rese padrone di Ciriato, fortezza posta in vicinanza del monte Olimpo, e ben presto trovossi in istato di accingersi ad imprese più importanti. Scacciò infatti i Macedoni da quella parte di Cappadocia che confina col Ponto, entrò trionfante nel reame di suo padre in cui si mantenne per lo spazio di trentacinqu'anni, malgrado tutti gli sforzi di Antigono, e lo trasmise a suo figlio, scevero d'ogni dipendenza verso la Siria. Viene accusato Mitridate di aver nella sua giovinezza assassinato Datame governatore di Cappadocia per conciliarsi l'animo di Artaserse Mnemone; ma Diodoro di Sicilia accerta che Datame fu messo a morte (302) d'ordine di Antigono per aver preso il partito di Casandro.

MITRIDATE III. figlio di Mitridate II. aggiunse agli stati ch'ereditò da suo padre tutta la Cappadocia e la Paflagonia. Dopo aver parecchie volte tentato senza riuscimento d'impadronirsi della città di Eraclea, prese il partito di far alleanza co'suoi abitanti. Il suo regno fu di trentasei anni.

266. MITRIDATE IV. era assai giovine alla morte di Mitridate III. suo padre. I Galati approfittando della poca età sua commiserò molte usurpazioni ne' suoi stati in parte da essi invasi, ma gli abbandonarono dappoi per l'impotenza in che trovaronsi di rendersi padroni della città di Eraclea ch'era loro necessaria per conservarsi nella loro occupazione. Il regno di Mitridate IV. fu di anni ventidue. Egli avea sposato una figlia di Seleuco Callinico, dalla quale ebbe il figlio seguente.

222. MITRIDATE V, figlio e successore di Mitridate IV. che fece guerra agli abitanti di Sinope, città greca situata sulla costa di Paflagonia, e s'impadronì delle piazze vicine ad essa. Se non che trovando tutta la penisola, ove stava Sinope, poderosamente difesa da' suoi abitanti e dai